



Q. 2.18.1/1536/17/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

13:56 10 Apr 17 A00100C 002660

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1536

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Gravi dichiarazioni in merito ai controlli sulla presenza di amianto nelle terre e rocce da scavo provenienti dal Terzo Valico.*

Premesso che:

- Arpa Piemonte svolge un ruolo di controllo fondamentale nei cantieri delle Grandi Opere; analizza le diverse matrici dell'ambiente esterno, quali aria, suolo ed acque, e ricerca la presenza di sostanze potenzialmente mortali e cancerogene quali amianto e radon;
- attraverso la convenzione tardiva sottoscritta da Rfi e Cociv, si apprende che Arpa Piemonte ha a disposizione 2,5 milioni di euro in 7 anni per effettuare i controlli ambientali durante i lavori nei cantieri del TAV Terzo valico. In questi tipi di controlli non sono però previste le analisi e la caratterizzazione dello smarino destinato alle ex cave nella zona dell'alessandrino.

Considerato che:

- da fonti giornalistiche si apprende che il giorno 7 aprile 2017 si è svolto un incontro organizzato dal Commissario del Terzo Valico Iolanda Romano presso la scuola Nervi-Fermi di Alessandria;
- durante tale incontro è stata data risposta a domande scritte precedentemente inviate tra cui una precisa richiesta relativa alla modalità di campionamento della presenza di amianto nelle terre e rocce scavo;
- a tale domanda la risposta del Direttore ARPA Robotto (sempre secondo fonti giornalistiche) sarebbe stata la seguente: "Le Arpa di Liguria e Piemonte già nel 2015 dissero a Cociv che i campioni dovevano essere prelevati da rocce macinate interamente e non solo in parte e così dev'essere. Ma la legge che si applica oggi in tutti i cantieri d'Italia

non lo impone. Quindi procedere come si fa ora è legale, ma non al passo con le buone tecniche di campionamento che continuiamo a chiedere”;

Valutato che:

- La modalità di controllo sopra prevista avrebbe un rischio di errore intorno al 90%;
- che per il monitoraggio della presenza di amianto negli scavi era stato redatto un “Protocollo Gestione Amianto” che risulterebbe accolto come modalità operativa all’interno il Provvedimento Ministeriale 325 del 16/9/2015 ad oggetto “Terzo Valico dei Giovi – Aggiornamento Piano di Utilizzo Terre – lotti 3,4,5 – ai sensi dell’art. 8 del D.M. 161 del 10/08/2012 - parere CTVA n. 1859 del 01/09/2015”;
- che al momento tale modalità operativa parrebbe disattesa a vantaggio della meno stringente normativa nazionale in vigore in fase autorizzativa;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

X L’Assessore.

Per sapere in quale maniera la Regione Piemonte intenda intervenire per far rispettare le prescrizioni progettuali che consentivano un maggior livello di sicurezza nell’utilizzo di terre e rocce da scavo nei cantieri del Terzo Valico dei Giovi.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)